

Gli azzurri si sono imposti per 2-0

Tra voci di «mercato» e prime trattative l'Olimpica s'è allenata contro il modesto Eire



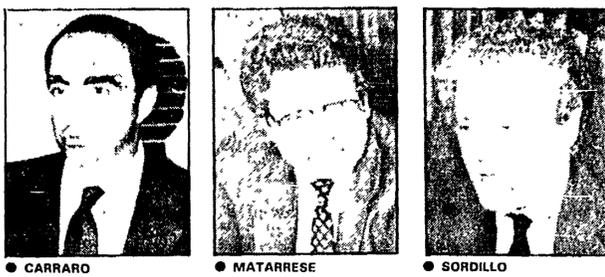
Calcio

OLIMPICA: Galli (16' Tancredi); Tassotti, Nela (61' Contratto); Bagni, Vierchowod, Baretti; Pellegrini (16' Fanna), Sacchetti (46' Sabato), Iorio, Marchetti, Massaro (61' Chierico). **EIRE:** Niell; Feniuk, Lawlor; McConville, McDonagh, Flanagan; O'Connor, Wals (83' Larkin), Devlin, Murray (65' King), Eviston (12 Mc Cue, 16 Mc Intyre). **ARBITRO:** Losert (Austria). **RETI:** nel 1.º al 17' Bagni, nel 2.º al 19' Massaro.

ROMA — All'Olimpica, la nuova nazionale olimpica ha cominciato ieri a far le prove del suo nuovo abito. A metterne in evidenza pregi e difetti i volenterosi ragazzi della rappresentativa della Lega dell'Eire, sconfitti alla fine 2-0, sotto l'occhio vigile di Enzo Bearzot, che nonostante abbia lasciato il posto in panchina a Cesare Maldini è il vero manovratore di questa squadra. C'era una certa curiosità intorno a questa ultima nota del calcio italiano e allo stadio romano, troppo farraginoso per una partita che non ha sollecitato molti interessi (solo 298 paganti) con i convenuti direttori sportivi, manager, allenatori in attività e in cassa integrazione.

presidenti e più di un mediatore. Un'ottima occasione con la scusa della partita di abbozzare discorsi di calcio mercato, di intavolare qualche trattativa. Nell'intervallo si è parlato molto di Giordano, che la Lazio, nonostante non l'abbia annunciato ufficialmente, ha già messo in vendita. Prezzo d'acquisto: sei miliardi. Una bella cifra, che non ha affatto scoraggiato gli interessati, molti dei quali sono quelli che parlano di moralizzare il calcio, controllando le spese e gli altri sono quelli che vanno piangendo miseria e minacciano ritorsioni verso il CONI se non aumenta la tangente del Totocalcio, per mettere riparo ai loro debiti. Insomma, alla fine, più che alla partita, che tra le altre cose non ha offerto nulla di emozionante, s'è badato all'occholino del tal dirigente al tal direttore sportivo, del parlare fitto fitto fra un allenatore e qualche presidente di società. Tante strane manovre. Sono misteri del calcio. Tornando alla partita non è che c'è molto da dire. E piaciuto soltanto a Bearzot, che, bontà sua, ha visto l'Olimpica già abbastanza squadra. Indubbiamente non era questo un cimento che potesse offrire delle vere e proprie rappresentative. La squadra irlandese, tranne qualche buona in-

dividualità, O'Connor per esempio, non è apparsa superiore ad una nostra squadra di serie B o oltretutto s'è presto squagliata come un gelato sotto il caldo sole romano. Ha retto bene il confronto nei primi quattrecento minuti, poi ha mollato gli ormeggi e s'è lasciata andare alla deriva. C'è ancora molto da lavorare. E senz'altro molto più bella l'Under 21 di Vicini, anche se Bearzot più ha tenuto a precisare che se eventuali novità ci saranno nel futuro della sua nazionale, verranno ricavate da questa squadra. Comunque, a parte i toni rissati della contesa, qualche bella cosa s'è vista. Per esempio Bagni. Ha disputato un ottimo primo tempo, suggerito da un gran bel gol di sinistro (bissato nella ripresa da Massaro) dopo uno scambio con Marchetti, altro giocatore che ha destato una piacevole impressione. I due hanno corso molto e dai loro piedi sono partite le uniche intelligenti iniziative. In difesa ha giganteschiato Vierchowod. Ma ormai non è più una sorpresa. Il giocatore è maturo per essere inserito nella nazionale A. Offre sicurezza e può consentire al libero di sganciarsi in tranquillità. **Paolo Caprio**
● Nella foto: Bagni scocca il tiro del primo gol dell'Olimpica



● CARRARO ● MATARRESE ● SORDILLO

Oggi, alla riunione di Giunta, il presidente Carraro non potrà «tirarsi indietro»

Nuovo ultimatum lanciato al CONI: «Niente soldi? Il calcio si ferma»

ROMA — L'ultima Giunta del CONI eluse le richieste delle società di calcio, presentate sotto forma di «ultimatum» dal presidente della Lega, l'on. de Antonio Matarrese. Era un «segnale» lanciato al CONI e quindi al suo presidente, Franco Carraro, perché prendesse posizione. Nella conferenza stampa tenuta da Carraro al termine dei lavori di quella Giunta, il «capitolo calcio» venne soltanto sfiorato. Ma Carraro fece anche intendere che le richieste delle società non potevano essere accettate a scatola chiusa e che, quindi, andavano vagliate fra tutti gli interessati attorno ad un tavolo. Ora le società sono tornate alla carica: se il calcio «pro» non avrà 125 miliardi dal Totocalcio (in 5 anni), ma con una congrua parte da «risuotere» subito, le società di serie B metteranno in atto una sorta di «serrata» a giugno, prima della chiusura del campionato (12 giugno).

Di fronte a questo secondo ultimatum che ricalca il precedente, dato che anche due settimane fa la minaccia era stata sempre quella della «serrata», Carraro dovrà — per forza di cose — pronunciarsi. Oggi al CONI si tiene la riunione della Giunta che dovrebbe preparare il Consiglio nazionale. Carraro ci arriva senza aver avuto un «abboccamento» (non per sua colpa) né con Matarrese né con Sordillo, presidente della Federcalcio contro la quale sono ormai puntati i «fuclli» della Lega. Il deficit del calcio (lo abbiamo già scritto) è spaventoso: si aggira intorno ai 150 miliardi. Ma le società anziché dar seguito alla politica di austerità, sbandierata dopo che il CONI aveva risposto picche (ma perché non ricorrono al «congelamento» della campagna acquisti e cessioni della prossima stagione?) avanzano nuove richieste allo Stato e al CONI. Dicono: «Lo svincolo ci priverà del «capitale giocatori» (che — sosteniamo noi — era un rifugio di comodo, in quanto veniva inserito come voce attiva nei bilanci, ma che nascondeva, in realtà, i macroscopici errori di investimenti e di allegria gestionale). Rischiamo di veder penalizzare dalla legge 91, in quanto se dovessimo venire

bollati come «cattivi amministratori» rischieremo di chiudere i battenti e di finire persino in galera. Ebbene, noi non soltanto non risuciamo per il 1986, cioè quando si avrà lo svincolo totale, ad ammortizzare tale «capitale», ma ci vedremo strangolati dall'aumento dei tassi d'inflazione, dall'aumento degli stipendi e delle spese generali. L'attuale quota del 5,5% (anziché del vecchio 3,5%) degli introiti del Totocalcio non ci basta (quest'anno alla FIGC dovrebbero andare altri 50 miliardi). Non ci accontentiamo neppure dell'aumento del gettito RAI-TV (da 2 miliardi a 16) e dell'ingresso degli sponsor favorito dalla Promocalcio (altri 12 miliardi). La promessa dei 500 miliardi in 5 anni che il CONI ci elargirà, non vogliamo che resti legata al futuro ma che diventi «presente»: anticipati 150-200 miliardi e vi promettiamo che risolveremo i nostri problemi».

Ma le società chiedono ancora dal CONI: che venga inglobato il mutuo in corso, attraverso l'una tantum dei 125 miliardi del «Totocalcio» che servirà per estinguere tale mutuo. Chiaro che questa «una tantum» dovrà essere elargita dal CONI a fondo perduto. Ma chi è che gioca al concorso pronostici? La gente: per cui i soldi che le società pretendono non sono altro che denaro pubblico. In quanto allo Stato, i presidenti sostengono che lo svincolo, annullando la voce «patrimonio giocatori», rappresenta un'espropriazione (anche in virtù della legge 91, legge dello Stato), per cui è lo Stato che è chiamato a risarcire le società. Che cosa risponderà il CONI? Aveva chiesto un aumento di capitale alle società, pare sia disposto ad accollarsi una parte degli interessi sul mutuo in atto (le società continuerebbero a pagare il 14 anziché il 21%). Però le Federazioni facenti capo al CONI vivono anch'esse degli introiti del Totocalcio: come reagiranno oggi in sede di Giunta? Una cosa è comunque certa: Matarrese e Sordillo hanno forse fatto troppe promesse e corrono il rischio di non poterle mantenere. **Giuliano Antognoli**

Peter Nichols Rosso cardinale

Realità e romanzo nell'ambigua figura del cardinale Fabrizio Ruffo di Calabria

Lire 12.000

Editori Riuniti

avvisi economici

A MIRAMARE di Rimini appartamenti estivi 150 metri mare affittarsi anche quindicinalmente Offerta speciale giugno Telefono (0541) 32 159 (ufficiale) (6)

BELLARIA - IGEA MARINA affittasi appartamenti vista mare Offerta speciale giugno 280.000 - Luglio-Agosto anche quindicinalmente Telefono (0541) 33 638 (possibilmente ore pass) (13)

BELLARIVA/Rimini - Affittasi appartamenti giugno-luglio-agosto anche quindicinalmente, giardino Telefono (0541) 47 377 - 630 607 (4)

DIANO MARINA - Hotel Sasso - La vacanza in bassa stagione è più tranquilla e più conveniente. Tel. 0183/44 310 2ª categoria lux. Tutte camere con servizi balconi, telefono Pensione L. 30.000 (4)

IGEA MARINA/Rimini affittasi appartamenti estivi 50 m mare 4-12 posti letto Tel (0541) 631 088 (42)

RIVABELLA/Rimini affittasi appartamento 7 posti letto Giugno 600.000 - Luglio 850.000 (anche quindicinalmente) Tel (0541) 28 767 (38)

RIVABELLA/Rimini affittasi appartamento luglio-agosto prezzi modici Telefonare (0541) 701 373 ore pasti (13-14 20-21) (29)

VISERBA/Rimini affittasi 100 m mare appartamento 6 posti letto Giugno - Luglio - Settembre Tel (0541) 738 114 (pasti) (37)

ALLE BO, azienda operante nel settore delle macchine ed attrezzature per la pulizia di ambienti industriali, artigianali e commerciali, selezione per Milano Sud, Torino e Genova 3 giovani intraprendenti e dinamici, meglio se con nozioni di meccanica, per attività di vendita con prospettive di ottimi guadagni e desideri di sistemazione definitiva i candidati saranno selezionati dopo corso iniziale di addestramento Tel oggi allo (0323) 52 275 (35)

Nell'incontro di Coppa Europa a Trieste (2-1) Giordano porta l'Under 21 sulla soglia dei «quarti»

TRIESTE — Bruno Giordano, il giocatore della Lazio, ha segnato una doppietta (un gol su rigore), nella partita di Coppa Europa dell'Under 21 azzurra contro la temibile Cecoslovacchia, unico vero avversario per il posto nei quarti. Adesso l'Italia vanta 6 punti in classifica come la Cecoslovacchia. Le rimanenti partite con Romania e Cipro non dovrebbero costituire un grosso ostacolo per gli uomini di Azelio Vicini.

Casarin deciso a non ricorrere all'AIA?

ROMA — Il «dossier» di De Biase, riguardante i risultati delle sue indagini sul «caso Casarin», non è ancora pervenuto alla «Disciplina» dell'AIA. Così ci ha personalmente assicurato il segretario Augusto I-soppi. Probabilmente qualcosa di imprevisto deve aver impedito al dott. Corrado De Biase, capo dell'Ufficio inchieste della FIGC (contrariamente a quanto da lui personalmente assicurato), di «spedire» il plico che è piuttosto voluminoso. Forse gli ultimi sviluppi del «caso Casarin-Inter» potrebbe essere alla base del ritardo. Ragion per cui il comunicato della «Disciplina», che avrebbe reso di pubblico dominio l'indagine di De Biase, non c'è stato. Il segretario I-soppi ci ha anche messo al corrente che — in tempi non sospetti — era stata convocata per domani una riunione del Comitato di presidenza dell'AIA. Se nel frattempo il «dossier» dovesse arrivare, esso sarà esaminato alla presenza del presidente dell'AIA stesso, dott. Giulio Campanati. Dopo di che il comunicato potrebbe venire emesso nella giornata di sabato.

Brevi

● **«CALCIO»** — Squalifica per tre giornate di gara a Marangon (Verona), per due giornate ad Antognoni (Firenze) e per una giornata a Menichini (Ascoli). Queste le principali decisioni prese dal giudice sportivo della Lega Calcio professionistica per la serie «A» in serie «B», sono stati squalificati questi giocatori: per due giornate Di Chiara (Varese), per una giornata Armerese (Bari), Di Rasio e Scorrano (Campobasso), Sndaro (Atalanta) e Viano (Cremonese).
● **«CALCIO»** — Questi gli arbitri di domenica: SERIE A: Ascoli-Torino: Lo Bello; Cesena-Verona: Meneghetti; Juventus-Inter: Barbosco; Napoli-Firenze: Balera; Pisa-Genoa Longhi; Roma-Avellino: Virak; Sampdoria-Cagliari: Altobelli; Udinese-Catania: Sposito. SERIE B: Arezzo-Catania: Tubertini; Atalanta-Mazza: Lamorgesi; Bari-Campobasso: Polacco; Chievo-Bologna: Luigi Magni; Foggia-Lecce Leni; Man-Como Redini; Palermo-Parigi: Benedetto; Pistoiese-Sambenedettese: Pezzella; Reggiana-Crematese: Agnolini; Varese-Lazio: Bergamo.

ISTITUTO GRAMSCI
Sezione di teorie e metodi della scienza

IL CERVELLO, LA MENTE

Seminari aprile-maggio 1983

Sabato 30 aprile
Giovanni Berlucchi
Il ruolo dei due emisferi cerebrali nei processi cognitivi dell'uomo

Venerdì 6 maggio
Gian Luigi Gessa
Neurochimica del comportamento

Venerdì 13 maggio
Rita Levi Montalcini
Neurobiologia: l'ultima frontiera

Venerdì 20 maggio
Sergio Bordini
Strutture psicologiche in crescita

Ore 17
Istituto Gramsci - Via del Conservatorio, 55 - 00186 ROMA
tel. 6541628 - 6541527

NUOVA 127 BERLINA "1050" A BENZINA

ECONOMICA* MA RIFINITA SENZA ECONOMIA.

La più collaudata delle Fiat
Nasce da un'esperienza lunga quasi 6 milioni di 127 continuamente perfezionate, arricchite, abbellite.

La più nuova delle 127
La berlina è prodotta in un allestimento unico super-refinito che sostituisce le varie versioni della precedente "terza serie". Si distingue subito per la moderna calandra Fiat a 5 barre cromate inclinate e per il nuovo interno tipo Super.

La 5ª marcia di serie
È equipaggiata, come tutte le altre 127 oggi, con cambio a 5 marce che riduce ulteriormente il già basso consumo, aumenta la silenziosità e la durata del motore.

***Prezzo L. 5.495.000 (IVA esclusa)**

La gamma aggiornata delle 127: una più conveniente dell'altra

127 berlina "1050" benzina
127 Panorama "1050" Diesel
127 berlina "1300" Diesel
127 Panorama "1300" Diesel

FIAT

Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo. Presso Succursali e Concessionarie Fiat.